

ENERGIE ALTERNATIVE E COLPI DI SOLE

Insolazione

Ci scrive un cittadino che si è informato - e pubblichiamo

[...] Mi premeva dire alcune cose sulla **centrale fotovoltaica** di prossima (?) realizzazione [in località Cardito].

Se visita il sito del GSE (www.gsel.it) si accorgerà che di megaimpianti ve ne sono davvero pochissimi. Intorno al Megawatt una decina, tutti di aziende che usano per loro l'energia prodotta. Nessuno di 2 Megawatt e oltre.

Le autorizzazioni sono lunghe e complesse, e per quei livelli di spesa, investimento tecnico e temporale, denaro da investire risulta più conveniente l'eolico. Ma molti comuni ricevono visite di personaggi che propongono di costruire centrali immense in cambio del pagamento di tutte le bollette elettriche degli edifici comunali, o qualche volta regalando qualche migliaio di euro per l'affitto dei terreni.

Naturalmente c'è la fregatura. Molte di queste aziende infatti hanno necessità di dimostrare la «possibilità» di realizzare grossi impianti (e lo fanno con le convenzioni firmate dai comuni) per attingere a finanziamenti molto agevolati che poi indirizzano sull'eolico (2 Megawatt fotovoltaici occupano circa 9 ettari e costano 8,5 milioni solo di impianto, una sola turbina Vestas V80 fa giusto 2 Megawatt e costa 2,3 milioni).

Poi, in realtà, fanno impianti piccoli nel fotovoltaico e grossi nell'eolico. Nel caso di **Fontamara** la cosa è più gustosa. A fronte della concessione del terreno infatti la società in questione (che nessuno credo conosca per nome) darà un affitto di (mi pare) qualche migliaio di euro e realizzerà impianti fotovoltaici su (e al servizio di) tutti gli edifici comunali.

Avendo fatto uno studio approfondito sulle 23 utenze Enel del Comune posso dire con fondatezza assoluta che:
- degli edifici comunali solo 7 (sette) hanno consumi tali da giustificare impianti del genere (municipio, pretura, scuole, palestra, stadio, teatro);

- di essi solo 3 (tre) hanno tetti adatti per esposizione (orientamento e pendenza) e posizione (se in ombra l'impianto non serve a una cicca). Quindi si debbono escludere teatro, scuola Valente, municipio, scuole Venere. Restano palestra, scuola media e pretura;

- l'investimento totale per questi edifici è per una potenza complessiva di 24 kW, cioè 150mila euro circa.

Un impianto da 2 MW rende approssimativamente in 20 anni (tanto dura l'incentivo come da legge 387/2003) circa 17 (diciassette) milioni di utile netto. Chi lo sta facendo l'affare, caro Botticchio? Il Comune? Non mi pare proprio. A fronte di questo si deve sapere che il Comune può prendere quei 150mila euro dalla Cassa Depositi e Prestiti, farsi i propri impianti, azzerare le bollette Enel quasi totalmente per 40 anni (tanto durano i moduli fotovoltaici) e avere 20 anni di incentivo. Quindi ripagarsi tutto l'impianto e guadagnare in 20 anni circa 200mila euro.

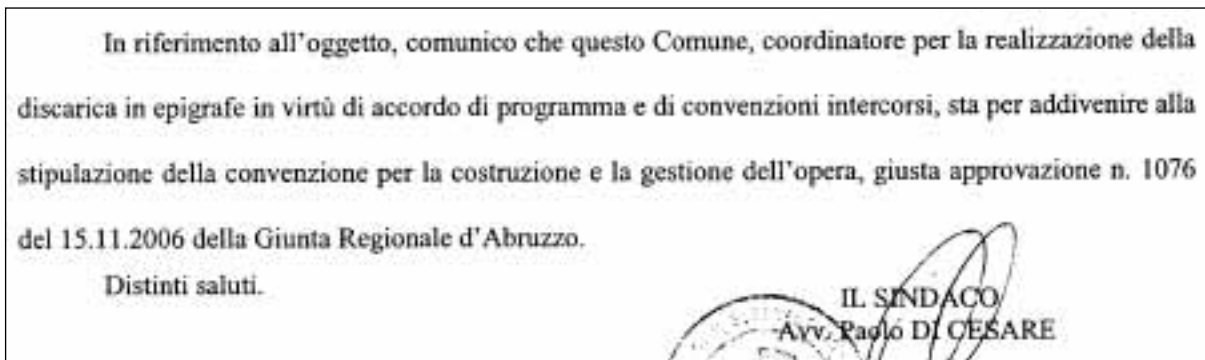
E a livello di bilancio comunale l'intervento sarebbe neutro, poichè la posta in uscita (rata del mutuo Cassa Depositi e Prestiti) sarebbe più che bilanciata dall'introito da incentivo statale (che guarda non il caso ma chi ha fatto una legge intelligente sia nel 2003 che dopo, per i comuni è maggiorata del 5%) [...]. Che concludere? Che, come disse Silone in *La Scuola dei Dittatori*, «la democrazia ha fatto volare molte galline». Aspettiamo il prossimo giro [...]

[MAIL FIRMATA]

Lo scritto ci sembra assai interessante, in specie ora, quando pare che una **febbre da fotovoltaico** si stia per scatenare. Al proposito, sono stati presentati alla Regione due progetti, che prevedono l'insediamento di un impianto a San Benedetto dei Marsi (sulle rive del Gioenco, non lontano dagli amici Domenico Cerasani e Giammarco De Vincentis), e di un altro ad Ortucchio (Fucino)

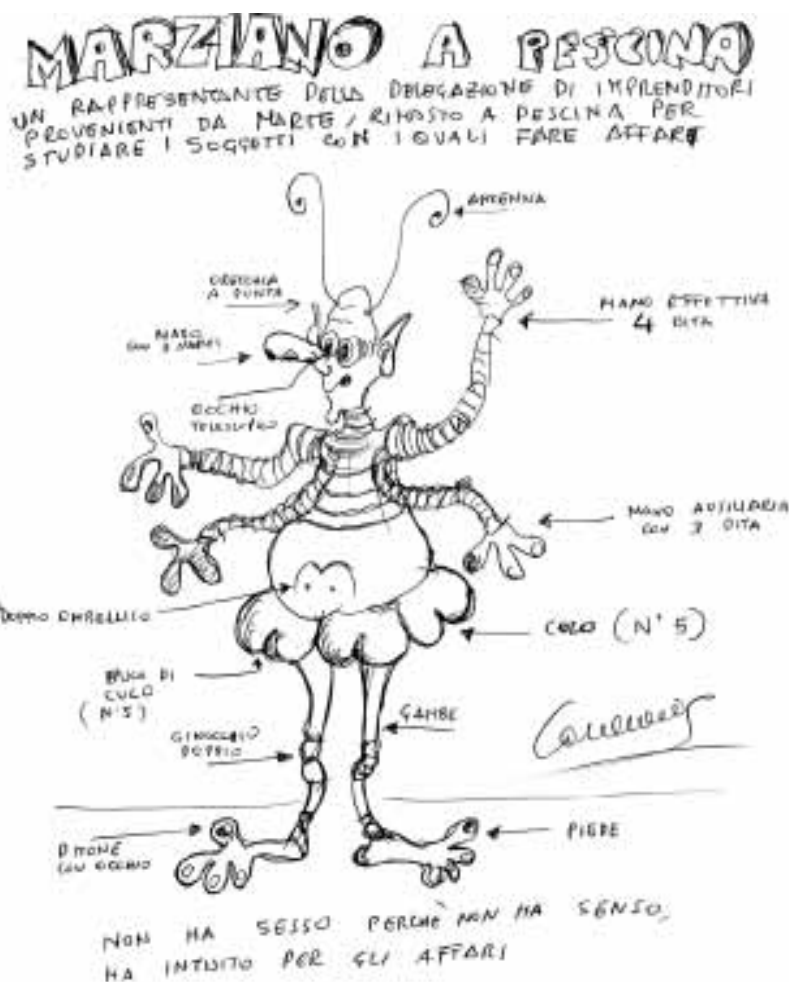
FOTOROMANZO SULLA MONNEZZA

Prigionieri dell'Aciam



Che a Pescina non regni, al momento, grande sintonia tra la lingua italiana ed il municipio, è cosa della quale ci eravamo già fatti capaci. Improbabile però che la **poco urbana** inerzia nel prendere con **nettezza** una posizione pubblica **ufficiale** sulla vicenda delle due discariche che stanno prendendo corpo a Fontamara derivi dalla sola proverbiale *pesantezza della penna*.

Qui sopra si riproduce un particolare della lettera con la quale il Comune di San Benedetto dei Marsi ha comunicato di essere in procinto di stipulare la convenzione per realizzare una discarica alla quale, in teoria, partecipa anche Pescina. Il silenzio si spiega forse con il fatto che tale discarica non è quella di «Valle dei fiori»?



TIPI PESCHINESI:
GIOVANNI LA ROCCA

SOLUZIONI DOCUMENTALI PER TUTTE LE ESIGENZE

Gestetner
COPYPRINTER, STAMPANTI E MULTIFUNZIONE B/N E COLORE

AGENZIA DI L'AQUILA
PRINTEC di Venditti M. & C. sas
via Strinella 28/28 - 67100
TEL. 0862.28 766 - FAX 0862.65 592
vendittimassimo@alice.it
www.gestetner.it

SAN BENEDETTO DEI MARSI. TAR E ATTENTATI

Un articolo "ineccepibile" (apprezzamenti)

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Non è stato forse da me apprezzato quanto dovuto l'articolo "Una giornata al TAR", a mio giudizio concepito da tantissime teste (questa volta va proprio bene un SIC!), scritto da innumerevoli mani e firmato da una sola amletica persona.

Esso, in un italiano che a volte lascia a desiderare (vi rilevo tra le varie disomogeneità sintattiche e strutturali: l'involuto esordio; la presenza di misteriosi soggetti, di cui si fa fatica a capire l'identità e la professione: "il primo dei due, il secondo, il terzo..."; la totale estraneità logica dell'ultimo capoverso da tutto il resto), presenta un tono che vorrebbe essere ironico e leggero, ma che si rivela in realtà sarcastico e greve, decadendo alla fine in spicciola e rozza boria.

Senza entrare nel merito della vicenda del ricorso e contro-ricorso (vicenda che, verosimilmente, è suscettibile di subire o aver subito eventuali influenze politiche, vista la varietà e la labilità delle interpretazioni sulla "specificità dei motivi del ricorso", e che potrà costituire, se si vorrà, argomento oggetto di vivaci articoli futuri), è, invece, sulle discutibili dichiarazioni dell'ultima parte dell'articolo che vorrei appuntare la mia attenzione e spiegare il mio poco apprezzamento.

Alla lettura, mi sono sorti spontanei alcuni interrogativi:

- che credibilità morale e civile può avere il gruppo che ha concepito e scritto l'articolo, dal momento che da fatti delittuosi di rilevantissima gravità è riuscito a trarre materia di così vergognosa insolenza, argomentando di "clima rovente delle elezioni, carica elettrostatica dell'aria, congiunzioni astrali e autocombustione"?

- che credibilità morale e civile può avere un candidato sindaco con possibilità di diventare il nostro Primo Cittadino, se dalla verità, fatta di violenza incendiaria con reale rischio della vita, egli ha tratto materia di scherno e di offesa verso le persone che tale violenza hanno subito? Che credibilità morale e civile potrebbe egli avere, se dovesse in futuro tenere un discorso su argomenti che presupporrebbero proprio tale credibilità: lotta alla mafia, soprusi sui minori, trasparenza delle istituzioni?

... Mi cadono le braccia...

Sarebbe un onore per me leggere un chiarimento che il firmatario dell'articolo avesse la bontà di esternare; un chiarimento, però, concepito e scritto da lui solo, per valutare appieno la sua persona e le sue doti.

Cesidio Di Cesare

Incidente diplomatico per Mario



Dopo la recente reprimenda del Prefetto della provincia, che ha richiamato l'attenzione di alcuni uffici pubblici marsicani sul malconcio stato delle bandiere nazionali esposte (stato che, per noi, simbolicamente rappresenta lo Stato meglio di tante descrizioni a parole), anche San Benedetto dei Marsi ha avuto la sua parte. Non da parte del Prefetto della provincia - Autorità che, lo diciamo incidentalmente e senza polemica, ha trovato il tempo di occuparsi dei drappi tricolori ma non un attimo per ricevere **Giuseppe La Pietra**, persona che, oltre ad essere decisamente simpatica e a rivestire il ruolo di pastore protestante, è anche il coordinatore locale di «Libera», l'associazione che combatte le mafie - ma da importanti entità di oltre Tevere. Queste ultime, in una piccata missiva

indirizzata al noto **Mario Ferrone**, si sarebbero dolute assai della miseranda condizione in cui versa la bandiera vaticana che da tempo garrisce sull'esercizio del medesimo, invitandolo ad «irradiare di un nuovo giallo e bianco quella via Romana simbolo della tradizione cattolica, apostolica e romana della nobile terra marsicana».

A tale esercizio, nell'occasione, sarebbe stata accordata la prerogativa dell'extraterritorialità. Indulgenza a chi farà almeno tre revisioni.



COMUNICATO STAMPA

Oggetto: Corteo di motociclette in onore di Santa Maria Goretti

Relativamente all'oggetto, si significa che nessuna comunicazione riconducibile - direttamente, indirettamente o *de relato* - a questo giornale è stata prodotta e/o inoltrata a qualsivoglia Autorità nel corso dell'ultimo anno solare. Si coglie l'occasione per augurare buone feste a tutti i sambenedettesi, Parroco incluso.

I MIRACOLI DEL CAM

Acqua pazza

L'articolo di sabato scorso (9 agosto) pubblicato da «Il Centro» sotto l'icastico titolo «Acqua, 25mila contatori in due anni» è un autentico capolavoro di ambiguità, non sappiamo se (e quanto) voluto o incidentale. In tale articolo, che riferisce delle parole del **geometra Tedeschi Gianfranco da Cerchio** in ordine all'attività del Cam, il lettore, ignaro, non riesce a comprendere, infatti, se i 25mila contatori siano già stati posizionati oppure siano soltanto previsti. *Quadro e squadra*, sia che detti contatori siano già stati allocati nelle loro sedi o che si preveda soltanto di installarli, 25mila contatori in due anni significa che avrebbero dovuto - o dovrebbero - installarsene 50 (cinquanta) per ogni giorno lavorativo, dato talmente irrealistico per le potenzialità del Cam da apparire, almeno a noi che siamo in malafede, un'asserzione decisamente ottimistica. Meno spazio (per non dire nessuno) ha ottenuto, sui giornali locali, la relazione del dottor Giuseppe Gagliardi sui bilanci 2006 e 2007 del Cam, *sul previsionale 2008* e sulla convenzione ripassata tra Cam e Ato per l'affidamento *in house providing* del **servizio idrico integrato**, a questi commissionata dal Comune di San Benedetto dei Marsi. In detta relazione sono contenute una serie di asserzioni che, ove corrispondenti al vero, condurrebbero, in un paese normale, alla immediata deportazione alla **Caenna** di tutti i vertici del Consorzio acquedottistico. Si estrapolano e si riportano di seguito alcune delle proposizioni contenute nella relazione.

(Immobilizzazioni materiali) Il Bilancio non risponde ai dettami dell'art. 2423 c.c., difatti non rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società nonché il risultato economico dell'esercizio. Il CAM SpA evidenzia nel Bilancio in esame un attivo patrimoniale costituito in massima parte dai beni patrimoniali del Comuni [...]. Tali valori, ammontanti a circa euro 25.000.000,00 non costituiscono elementi del Patrimonio del CAM SpA in quanto proprietà dei soci (Comuni), e sono soltanto affidati in gestione allo stesso CAM dai Comuni attraverso l'ATO MARSICANO. Tale inserimento determina una anomala sopravvalutazione del Capitale nei confronti dei terzi, sia finanziatori che fornitori dello stesso CAM SpA.

(Immobilizzazioni immateriali) Fino a tutto l'anno 2006 il CAM ha patrimonializzato [i costi di manutenzione straordinaria e migliorie su beni di terzi, ovvero sulle reti] tra le Immobilizzazioni Materiali «Altri Beni». Solo nell'anno 2007 ha inserito le spese in esame tra le «Immobilizzazioni Immateriali» pari ad euro 3.906.650,00. Tale errore contabile ha portato ad avere un improprio valore delle Immobilizzazioni Materiali ed un differimento negli anni di notevoli costi. Si è voluto occultare dei costi per non evidenziare perdite negli anni. Sicuramente per gli anni 2006 e 2007, senza tale contabilizzazione, i Bilanci del CAM SpA avrebbero riportato perdite di almeno 2milioni di euro l'anno, invece dilazionando tali costi (per alcuni impianti acquedottistici anche 40 anni) il CAM SpA ha evidenziato utili di esercizio sui quali sono state pagate le imposte provocando un danno erariale.

(Inattendibilità della voce «Crediti») I crediti v/clienti nell'anno 2007 ammontano a euro 14.365.056,00 distinti in: euro 11.365.056,00 esigibili entro 12 mesi, euro 3.000.000,00 oltre i 12 mesi. Tali crediti non sono stati verificati da nessun organo né collegio sindacale con attività di controllo contabile né società di revisione esterna [...] non solo nell'anno 2007 ma neanche negli anni precedenti.

I crediti v/società RET Srl per accertamenti di euro 519.840,86 relativi all'anno 2006 non vengono riportati nell'anno 2007. Poiché il CAM pur avendo una partecipazione minoritaria sulla soc. RET Srl ha anticipato discutibilmente i costi di gestione, andrebbe fatto un approfondimento su tali crediti (se sono stati incassati o altro?), nessun organo di revisione ha controllato tali crediti.

(1 - CONTINUA)

Scarica il PDF
di questo numero e clicca sui link

LUCIANO D'ALFONSO
Sulla scia di Remo Gaspari:
l'autorappresentazione del sindaco
di Pescara nella sua scelta di foto

POSTILLI RICCIO
L'ultima spiaggia: lo stupendo
documento realizzato
dal Coordinamento
per la tutela della costa teatina

**L'Ufficio
a
360°**

CANCELLERIA - MOBILI PER UFFICIO - LIBRI PROFESSIONALI - COMPUTER - COPIE GRANDI FORMATI

AVEZZANO

NEW OFFICE, VIA TRIESTE 24
tel. 0863. 44 11 69 fax 44 02 73

INGROSCART, VIA XX SETTEMBRE 374
TEL. 0863. 22 142 FAX 41 47 07

www.ingroscart.it